

Montebelluna, 18 aprile 2009

## **IL MINISTRO SACCONI ALL'ASSEMBLEA DI VENETO BANCA HOLDING**

### **Azione a 37 euro, dividendo di 0,60 euro**

Oggi in Villa Spineda Gasparini Loredan si è tenuta l'assemblea annuale dei Soci di Veneto Banca Holding scpa.

I temi più importanti all'ordine del giorno sono stati:

- la nomina di quattro Amministratori per il triennio 2009-2011;
- la presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008, il riparto dell'utile e la distribuzione di dividendo, le delibere inerenti e conseguenti;
- la determinazione del sovrapprezzo delle azioni;
- la determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2009.

Ospite illustre all'incontro, al quale hanno presenziato quasi 2800 soci, **Maurizio Sacconi**, Ministro della Sanità, del Lavoro e delle Politiche sociali, che ha portato un saluto alla platea.

"Ci sono banche e banche" – ha esordito Sacconi. "Il radicamento territoriale – ha specificato – si è dimostrato uno dei punti di forza delle nostre banche commerciali. Il nostro modello, che mette in primo piano la banca universale è stato aspramente attaccato alla fine degli anni '80, in sede di riforma del settore, quando veniva enfatizzata l'importanza delle investment banks, ma alla fine ha vinto".

"Oggi - ha proseguito Sacconi – si cominciano ad intravedere alcuni piccoli segnali di ripresa, quali ad esempio la crescita del 3,5% degli ordinativi dall'estero; mi auguro che le banche di territorio li sappiano ben interpretare e riescano ad accompagnare la nostra economia all'uscita del tunnel".

I lavori sono stati aperti dal **Presidente Flavio Trinca**, che ha evidenziato come le banche popolari abbiano manifestato una particolare capacità di tenuta, dimostrandosi dei veri e propri elementi di stabilizzazione del sistema, per la capacità di tenersi lontani dai rischi delle esposizioni molto concentrate e dalle complicate operazioni sui mercati finanziari.

"Veneto Banca Holding – ha puntualizzato Trinca – governa un gruppo che ha complessivamente 409 filiali e più di 4.500 dipendenti distribuiti tra l'Italia e l'Europa dell'Est. I risultati dell'esercizio 2008 mettono in evidenza come la nostra banca, al confronto proporzionale non solo con il sistema del credito popolare ma con l'intero sistema bancario italiano, appaia una fra le migliori realtà nazionali. I nostri **soci** nell'ultimo anno sono aumentati **da 22.343 a 30.746**; il nucleo forte è ancora in Veneto e il peso preponderante è in provincia di Treviso, ma sta aumentando il numero di soci provenienti da altre regioni e ciò riflette la nuova dimensione del Gruppo, aperta a nuovi territori e alle esigenze della clientela.

La parola è quindi passata all'**Amministratore Delegato Vincenzo Consoli**, che ha illustrato i risultati del Gruppo.

"Nel 2008 – ha spiegato Consoli – il Gruppo Veneto Banca ha realizzato un utile netto di 116,5 milioni, in crescita del 25,6% rispetto ai 92,8 milioni del 2007. Abbiamo un prodotto bancario lordo di 42 miliardi di euro, in crescita del 7,4% rispetto al 2008: di questi, 16,3 miliardi sono di impieghi, in crescita del 15,4% rispetto all'anno precedente. **Nel 2008 abbiamo finanziato 4.006 nuove aziende, concedendo credito alle imprese per ben 1,29 miliardi in più rispetto al 2007.** Nei primi tre mesi del 2009 gli impieghi sono cresciuti ad un tasso dell'1% mensile. I dati parlano chiaro: come Gruppo costituito da banche di territorio continuiamo a sostenere in modo sensibile i sistemi economici locali facendo del 'buon credito'. La restrizione dei finanziamenti sembra essere il problema dei problemi, ma va detto che un aspetto del fenomeno di rallentamento, che esiste a livello generalizzato, è anche il fatto che, a causa della crisi, aziende e famiglie utilizzano in misura minore i fondi che la banche mettono a loro disposizione".

"La raccolta diretta – ha dichiarato Consoli – è di 16 miliardi (+14%). La raccolta indiretta raggiunge i 9.6 miliardi e segna un -11,6% rispetto al 2007, quale riflesso dell'andamento dei mercati. Il margine d'interesse è di 469.5 milioni di euro (+26.42%) e quello d'intermediazione di 538.6 milioni (+4.6%)".

Montebelluna, 18 aprile 2009

“Siamo un Gruppo solido – ha affermato Consoli –; il patrimonio netto è di circa 2,38 miliardi, in crescita del 30,4% rispetto al 2007 (nel 2000 era di 265 milioni di euro). Abbiamo un TIER 1 del 7,8%, e un Total Risk Ratio dell’11,52%. Non abbiamo titoli tossici in portafoglio. Questa solidità è uno dei punti di forza del nostro Gruppo; grazie ad essa possiamo guardare con fiducia e ottimismo il futuro, anche in un momento di crisi come questo”.

Dopo aver illustrato i risultati del Gruppo Consoli si è soffermato sugli investimenti in Est Europa. “L’Est - ha sottolineato l’AD- continua ad essere per noi un’area ad altissima valenza strategica. Oggi si parla di Europa dell’est come area ad alto rischio. Dal mio punto di vista, è necessario ridimensionare la questione. I paesi nei quali siamo presenti hanno molti elementi positivi che non possiamo dimenticare. Ad esempio, hanno un rapporto debito pubblico/PIL davvero contenuto e questo è un buon segnale. Il fatto che l’UE abbia rifiutato di predisporre un maxi piano d’interventi per l’area, preferendo sostegni ad hoc, dimostra che la criticità complessiva non è poi così alta e che le situazioni vanno valutate caso per caso. Il patrimonio delle nostre banche estere ammonta complessivamente a circa 169 milioni di euro, pari al 7,46% dei mezzi propri del Gruppo. Si tratta di società che nel 2008 hanno realizzato un utile netto di circa 27,8 milioni di euro, contribuendo per il 23,9% all’utile totale del Gruppo. Siamo presenti in Romania con Banca Italo Romena, in Croazia con Veneto Banka, nella Repubblica di Moldavia con Eximbank e in Albania con BIS-Banca Italiana di sviluppo: 57 filiali in paesi molti diversi tra di loro, per maturità e caratteristiche dei rispettivi sistemi economici. Tale diversità ci ha permesso di frazionare i rischi in modo accorto”.

“Significative le nuove operazioni in corso, in attesa di autorizzazione dalle autorità competenti. In particolare - conclude Consoli - il 2008 è stato per il Gruppo Veneto Banca un anno intenso e ricco di importanti avvenimenti l’entrata in BIM, Banca Intermobiliare, l’accordo siglato a dicembre con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e la recente intesa con Finanziaria Capitanata srl, che controlla bancApulia, per potenziare la nostra presenza nel Sud Italia.

Quando avremo perfezionato le operazioni Carifac e bancApulia, il Gruppo Veneto Banca porterà a compimento un progetto al quale sta lavorando da lungo tempo: essere presente con continuità in tutta la dorsale Adriatica che va dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia”.

L’Assemblea ha, infine, votato l’aumento del prezzo dell’azione dai 35,5 euro dell’anno scorso ai 37 euro di oggi, assegnando ai Soci un dividendo di 60 centesimi.

All’incontro erano presenti 2788 soci in proprio; 3431 contando le deleghe.

Sui consiglieri in scadenza, l’Assemblea si è così espressa:

- Flavio Trinca, 2864 voti;
- Attilio Carlesso, 1912 voti;
- Ambrogio Dalla Rovere, 1807 voti;
- Paolo Rossi Chauvenet, 1706 voti.

Ufficio Stampa Gruppo Veneto Banca

**[relazioni.esterne@venetobancaholding.it](mailto:relazioni.esterne@venetobancaholding.it)**